



III Rassegna Urbanistica Regionale INU Campania

Salerno
Complesso di Santa Sofia
21/26 ottobre 2013



Città come motore di sviluppo del Paese

Tradizione urbanistica e risposta alle nuove questioni:
rigenerazione, cultura, turismo, cambiamenti climatici, smart city

Catalogo della Mostra
a cura di *Marichela Sepe*



GOVERNO DEL TERRITORIO
E PROGETTO URBANO
MATERIALI E PROPOSTE

Collana diretta da
ROBERTO GERUNDO

INU
Istituto Nazionale di Urbanistica

III Rassegna Urbanistica Regionale
Inu Campania

CITTÀ COME MOTORE DI SVILUPPO DEL PAESE

*Tradizione urbanistica e risposta alle nuove questioni:
rigenerazione, cultura, turismo, cambiamenti climatici, smart city*

a cura di
Marichela Sepe

presentazione
Roberto Gerundo



Edizioni Scientifiche Italiane

Con il patrocinio di



Regione Campania



Comune di Salerno



Università di Salerno



Confindustria Salerno

ANCE SALERNO Ance Salerno



Provincia di Napoli



Amministrazione Comunale di Caserta



Ordine degli Architetti di Napoli



Ordine degli Ingegneri di Salerno



Ordine degli Ingegneri di Avellino



Ordine degli Architetti di Avellino



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Anci Campania



Provincia di Caserta



Comune di Avellino



Comune di Napoli



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Sponsor



linee contemporanee
arredamenti e progettazione



Università di Salerno



Nappi Sud S.p.A.
Battipaglia-Salerno



Si.Vi. Graphic



Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia S.p.a.



Studio Grafè
grafica & stampa



Mnemos
Lavorazione artistica del vetro
di Giovanni Cucurullo



Woodesign

Comitato scientifico

FEDERICO OLIVA	<i>Presidente Inu</i>
ROBERTO GERUNDO	<i>Presidente Inu Campania</i>
PASQUALE DE TORO	<i>Segretario Inu Campania</i>
MARICHELIA SEPE	<i>Direttore III Rur</i>
F. DOMENICO MOCCIA	<i>Inu Campania</i>
VINCENZO RUSSO	<i>Inu Campania</i>
FABRIZIO MANGONI	<i>Inu Campania</i>
GIULIO MASTRACCHIO	<i>Dirigente Regione Campania</i>
DOMENICO DE MAIO	<i>Assessore Urbanistica Comune di Salerno</i>
SALVATORE VIGONE	<i>Ordine Architetti Napoli</i>
MICHELE BRIGANTE	<i>Ordine Ingegneri Salerno</i>
GENNARO MICCIO	<i>Soprintendenza Salerno-Avellino</i>
RAIMONDO PASQUINO	<i>Rettore Università di Salerno</i>
MARIO LOSASSO	<i>Direttore DiARC Università di Napoli Federico II</i>
ALMERICO REALFONZO	<i>Presidente Cnsu Napoli</i>

Comitato organizzativo

MARIA CERRETA, EMANUELA COPPOLA, FRANCO DI MAGGIO, ISIDORO FASOLINO, MICHELE GRIMALDI, GIUSEPPE MAZZEO, ANNA MESOLELLA, CLAUDIA TRILLO, FRANCESCO VARONE, ROMANO FISTOLA, CINZIA LANGELLA, MAURIZIO RUSSO

Direzione artistica

Segreteria generale, coordinamento operativo e grafica editoriale
STEFANIA DI ROBERTO

Progetto allestimento Rassegna
MARIA VERONICA IZZO

Progetto logo
FRANCO LANCIO

Performance d'arte
ANTONELLA FERRARO

Addetto Stampa
ANDREA SCARCHILLI

Produzione e stampa
SI.VI. GRAPHIC

Mediapartner
PLANUM THE JOURNAL OF URBANISM
www.planum.net

Segreteria tecnica

SALVATORE BRUNO, EDUARDO CALIANO, PAOLO DE FALCO, NELLO DE SENNA, CARLA EBOLI, CARLO GERUNDO, GABRIELLA GRAZIOSO, ANTONIO IOVINE, ANGELA NAPOLI, VALENTINA NAVARRA, GEMMA ORDINE, RAFFAELLA PETRONE, MARIALUISA PETTI, MARCELLA REBORA, ALESSANDRO SINISCALCO, ELIGIO TROISI

GOVERNO DEL TERRITORIO
E PROGETTO URBANO
MATERIALI E PROPOSTE

Collana diretta da
Roberto Gerundo
pastPresident Inu Campania

SEPE, Marichela (*a cura di*)
III Rassegna Urbanistica Regionale Inu Campania
Città come motore di sviluppo del Paese
Tradizione urbanistica e risposta alle nuove questioni: rigenerazione, cultura, turismo, cambiamenti climatici, smart city
Napoli: Edizioni Scientifiche Italiane, 2014
pp. 876; 29,7 cm
ISBN 978-88-495-2924-1

© 2014 by Edizioni Scientifiche Italiane s.p.a.
80121 Napoli, via Chiatamone 7
0015 Roma, via dei Taurini 27

Internet: www.edizioniesi.it
E-mail: info@edizioniesi.it

I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla siae del compenso previsto dall'art. 68, comma 4 della legge 22 aprile 1941, n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra siae, aie, sns e cna, confartigianato, casa, claii, confcommercio, confesercenti il 18 dicembre 2000.

Associazione Italiana per i Diritti di Riproduzione delle Opere dell'ingegno (aidro)
Via delle Erbe, 2 - 20121 Milano - tel. e fax 02-809506; e-mail: aidro@iol.it

INDICE

Presentazione	9
<i>Un rinnovato governo del territorio per il XXI secolo</i> Roberto Gerundo	
Introduzione	13
<i>La produzione di territorio tra cultura della tradizione e nuove tendenze</i> Marichela Sepe	
La mostra	17
<i>Il progetto di allestimento</i> Maria Veronica Izzo	
<i>Piante del complesso di Santa Sofia e immagini esterne dell'edificio monumentale</i> <i>Viste della sede espositiva durante e dopo l'allestimento</i>	
La città ospitante	29
<i>Salerno e il luogo dell'evento</i> Domenico De Maio	
I Parte - Piani e progetti	31
II Parte - Studi e ricerche	429
III Parte - Gli eventi	843
<i>Convegni, seminari e labwork</i> Marichela Sepe	
<i>Immagini degli eventi</i> <i>Le proposte artistiche</i> Antonella Ferraro	
<i>Immagini delle performance</i>	
Conclusioni	855
Federico Oliva	
Il programma	857

Presentazione

Roberto Gerundo

Università degli Studi di Salerno

Consigliere Inu

Presidente Inu Campania 2006-2014



COMPLESSO DI SANTA SOFIA
SALERNO, 21-26 OTTOBRE 2013

Un rinnovato governo del territorio per il XXI secolo

Siamo entrati nel mitico e atteso 2000 in punta di piedi, timorosi per la novità e incerti della prospettiva. In Campania, dopo un iniziale ottimismo ci siamo ripiegati in una condizione di stagnazione e in progressivo arretramento. Ma cosa accadeva, contemporaneamente, nel settore del governo del territorio?

La risposta è venuta dalla III Rassegna urbanistica regionale (Rur), svoltasi a Salerno dal 21 al 26 ottobre 2013, tenutasi in concomitanza con il XXVIII Congresso dell'Istituto nazionale di Urbanistica.

Senza ombra di dubbio, la più grande esposizione urbanistica mai realizzata in Campania. Probabilmente, il momento conclusivo di un'epoca che tira le somme di una retorica declinata a partire dal secondo dopoguerra, con tratti distintivi di coerenza e continuità, che si rappresenta nei suoi esiti e nei suoi traguardi, raggiunti e attesi, consumati e sperati.

Una grande scommessa sulla crescita civile di una regione da sempre problematica, sofferente, in alcune parti, addirittura, martoriata.

Ma, al tempo stesso, proiettata nel futuro con tutte le sue forze o, almeno, di coloro che si vogliono affacciare, in un secolo in ritardo di avvio, dopo quello troppo breve per essere stato soddisfacentemente risolutivo.

La Rur ha espresso, a ben vedere, la fase critica di passaggio fra il passato, il presente e il futuro, fra il vecchio e il nuovo, e ha, quindi, affidato allo studioso, all'esperto, al politico, probabilmente anche ai *saperi comuni*, un mandato difficile e impegnativo ma, al tempo stesso, chiarito come non altrimenti si sarebbe potuto fare.

Il governo del territorio rappresentato nella Rur dichiara la necessità di una svolta rispetto a come sia stata amministrata l'urbanistica negli ultimi sessanta anni.

Se *svolta* può sembrare rituale e forse eccessivamente di maniera per la sua tensione epocale, si potrebbe meglio esprimere il concetto nei termini di radicale e decisivo avanzamento.

L'azione messa in campo ed espressa nella Rur ha riguardato le quattro gambe in grado di sostenere un soddisfacente governo del territorio: la ricerca, la formazione, la divulgazione, la pianificazione.

Il problema che si pone, dirompente e complesso, riposa su come dare autorevolezza e irrobustire la suddette quattro gambe, integrandone gli esiti e strutturandone le interdipendenze.

È come se il grande lavoro svolto nei trascorsi decenni, anonimamente e, talvolta, anche con grande sofferenza, stenti ad affrancarsi da una sorta di *insufficienza dell'ultimo passo*, da un raggiungimento del traguardo che progressivamente non si riesce a tagliare, fra incertezze che continuano a insidiare le pratiche correnti e volontà che affannano a esprimersi compiutamente, nel timore di una potenziale perdita di consenso.

Ma, a ben vedere, si tratta di una forma di consenso sociale antico e superato, completamente disallineato dalle esigenze reali, profondamente mutate rispetto al passato e geneticamente modificato a seguito della grande crisi di sistema che ha accompagnato il passaggio di secolo, per la quale popolazioni, territori, abitudini e aspettative non saranno più mutuabili dal passato, in quanto profondamente innovatesi, sebbene in un quadro di non completamente metabolizzata nuova consapevolezza.

La ricerca

La Rur illustra il ruolo delle università e dei centri di ricerca operanti in Campania nel settore del governo del territorio. Fra le università, sono attive le sedi di Napoli Federico II, Salerno, Seconda Università di Napoli, Sannio. Fra le ex facoltà di architettura e ingegneria, che la riforma universitaria ha superato in prospettiva di un assetto compiutamente dipartimentale di ateneo, emergono quelle che maggiormente sono presenti nella ricerca in *pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale*, secondo la denominazione del nuovo macrosettore disciplinare. L'impegno e la curiosità scientifica si rivelano ampi e diversificati, spaziando dall'urbanistica, tradizionalmente appannaggio degli architetti, alla tecnica e pianificazione urbanistica, all'attenzione eminentemente degli ingegneri, rilevandosi una progressiva convergenza di interessi che prelude, con ogni probabilità, a una riunificazione di merito e di metodo, dopo quasi un secolo di divaricazione culturale e separatezza accademica.

Naturalmente, il percorso è ben lungi dall'essere compiuto e si sente la necessità che altri e più intensi sforzi siano prodotti in tale direzione.

Non risulta ancora chiaro e definito il rapporto fra teoria e prassi e il continuo e auspicabile fluire in verso bidirezionale fra l'una e l'altra, anche se fra i prodotti della ricerca emergono significative le sperimentazioni condotte sul campo al fine di studiare percorsi innovativi di applicazione, finalizzati a convergere stabilmente nella pratica professionale.

Assenti, purtroppo, organiche evidenze di collaborazione attiva fra le varie sedi preposte alla ricerca, ancora forse troppo chiuse in se stesse e poco inclini a una apertura volta alla selezione condivisa di nuovi campi di approfondimento e, conseguentemente, di nuove figure di ricercatori che abbiano unitariamente come riferimento il territorio regionale per proiettarsi in una dimensione nazionale, europea e internazionale, ancora di là da venire.

La formazione

Oltre alla formazione curricolare nei corsi di laurea, la Rur ha evidenziato il ruolo degli ordini professionali e del Master Interuniversitario di secondo livello in Pianificazione Comunale, impartito a Napoli e frutto di una eccezionalmente positiva esperienza di collaborazione fra le quattro sedi universitarie campane precedentemente citate. Per quanto attiene all'offerta formativa degli ordini professionali, generalmente architetti e ingegneri, con un nascente protagonismo anche di agronomi e geologi in materia di pianificazione di area vasta, nel settore del governo del territorio si deve sottolineare un approccio del tutto ancora insoddisfacente per quantità e qualità dei crediti formativi professionali erogabili nel mercato regionale.

Il Master Interuniversitario, viceversa, rappresenta un traguardo di alta qualità raggiunto, ma si scontra con la mancanza di sostegni a vario titolo disponibili in Campania, finanziati dal sistema degli enti locali e dalla stessa Regione. In definitiva, il quadro è abbastanza deludente, a fronte di una ampia necessità di formazione permanente domandata da professionisti liberi o dipendenti di pubbliche amministrazioni.

In effetti, i soggetti operanti nella formazione tendono a enfatizzare la componente normativa, riducendo i suoi contenuti ad aspetti pervasivamente amministrativi e tralasciando le questioni più propriamente tecniche, da cui anche la tendenziale bassa qualità dei prodotti professionali verificabile in campo urbanistico.

La divulgazione

Anche la divulgazione, pur rappresentando alcune punte di eccellenza e di forte sacrificio a resistere su un mercato monopolizzato dai grandi operatori internazionali, non è riuscita a farsi impresa editoriale, almeno nel settore di interesse della Rur, per quanto riguarda l'ambito delle riviste.

Ambito che, in questi ultimi anni, è stato animato da iniziative sostanzialmente accademiche e non imprenditoriali, con quei positivi elementi di qualità scientifica che ne derivano, ma, di fatto, con un tasso altissimo e difficilmente eliminabile di precarietà editoriale che finisce con il rinsecchire i germogli più suggestivi di creatività e innovazione.

Peraltro, con il rischio, sempre latente, di una tendenziale autoreferenzialità, basata su lobbies culturali e universitarie abituate a isolarsi e contrastarsi, piuttosto che a collaborare ed essere nodi interattivi di una rete effettivamente collaborativa.

Anche in tale settore, la Rur rassegna una condizione in evoluzione ma, al tempo stesso, arretrata rispetto ad altre realtà regionali italiane.

La pianificazione

Infine, la produzione di piani di ogni ordine e grado è stato effettivamente il grande cuore pulsante della Rur e non poteva non essere così.

La grande ricchezza di dinamismo e protagonismo del complesso degli enti locali espositori ha rappresentato una realtà regionale decisamente protesa verso un convinto approccio alla pianificazione urbanistica e territoriale, generale e settoriale, attuativa e urbana.

Comincia a intravedersi una fase di svolta in Campania, attesa da almeno una trentennio, da quando, cioè un forte impulso alla pianificazione comunale fu dato dal combinato disposto della normativa statale e regionale in attuazione delle fasi di ricostruzione e sviluppo, a valle del terremoto del 1980 in Irpinia.

Una svolta tutta ricompresa e, a volte, sofferentemente avvitata negli sforzi del sistema degli enti locali, in un quadro legislativo regionale ancora ampiamente insufficiente e fortemente arretrato rispetto alle esperienze della gran parte delle altre regioni italiane.

Tuttavia, la Rur ha rappresentato un vitalità incontestabile della pianificazione urbanistica, superando definitivamente una tendenza che la voleva in fase di superamento concettuale rispetto a modalità di intervento considerate più flessibili nei tempi e nei modi, ma che nei fatti hanno mostrato il fianco di una frammentarietà e nebulosità negli assetti urbanistici che la stessa amministrazione del territorio ordinariamente praticata ha sentito la necessità di allontanare per favorire una visione maggiormente integrata delle componenti territoriali. Specialmente in una fase di sofferenza economica che si prospetta di lungo periodo e per la quale la risorsa territorio, se ben amministrata, si configura come una delle basi per fuoriuscire dalla crisi ponendo al centro del dibattito e della azione amministrativa le città come motore di sviluppo del paese.

Per questi motivi, l'Inu e i suoi soci sono soddisfatti di aver dato vita alla più grande rassegna urbanistica mai realizzata in Campania.

Introduzione

Marichela Sepe
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Vicepresidente Inu Campania



COMPLESSO DI SANTA SOFIA
SALERNO, 21-26 OTTOBRE 2013

La produzione di territorio tra cultura della tradizione e nuove tendenze

Il percorso che ha caratterizzato l'organizzazione della III Rassegna Urbanistica dell'Inu Campania ha visto diversi momenti preparatori e tappe, l'evento centrale e la preparazione di questo catalogo che ha portato a una riflessione anche *a posteriori* sulle forme e la produzione del territorio campano attraverso i piani.

Ci si è ispirati, da una parte, alle precedenti Rassegne dell'Istituto e, dall'altra, alle grandi esposizioni di respiro internazionale, in modo da ancorarsi alla tradizione, ma allo stesso tempo concepire un'esposizione in un'ottica di innovazione. Il luogo prescelto per la Rassegna, Salerno, e in particolare il Complesso di Santa Sofia, grazie anche all'eccellente ospitalità del Comune, ha costituito fattore fondamentale del successo dell'intera iniziativa che si è relazionata per luoghi e tematiche in diversi momenti con il XXVIII Congresso dell'Inu.

Con oltre 500 pannelli – di cui alcuni corredati di video e plastici – e 150 espositori di cui il 70% di soggetti pubblici (regione, province, comuni, soprintendenze, autorità di bacino, comunità montane, enti del turismo, università, centri di ricerca) e il 30% di soggetti privati (studi professionali, società di settore, case editrici), sponsor ed enti patrocinanti, la III Rur della Sezione Campania ha rappresentato una esposizione di grandi proporzioni a cui hanno contribuito le oltre 30 iniziative organizzate nel corso della settimana di esposizione del mese di ottobre. I due loghi, la "S" dell'artista Vignelli e il logo creato da Lancio, hanno qualificato la linea grafica, caratterizzando i diversi supporti e format utilizzati per la preparazione, realizzazione e promozione della Rassegna.

L'intento, fin dall'inizio del percorso, è stato quello di rappresentare con diverse forme e angolazioni la ricchezza in termini di idee, cultura, innovazione che contraddistingue la Campania al di là di alcuni immobilismi e lungaggini procedurali che complicano il processo di trasformazione di molti territori, al fine di arricchire e aggiornare la cassetta degli attrezzi di chi a diverso titolo si occupa di territorio. I temi che sono stati scelti, se da una parte riflettono quelli su cui la Campania sta puntando maggiormente e che quindi sono in grado di valorizzare il suo immenso patrimonio culturale, dall'altra sono quelli su cui si fondano molte sfide nell'ambito dei finanziamenti al mezzogiorno. Non solo piani, quindi, e non solo piani tradizionali. L'idea è stata quella di indagare le tematiche intorno alle quali chi si occupa di territorio a diverse scale, livelli, gradi di

coinvolgimento si interroga – rigenerazione, cultura, turismo, cambiamenti climatici, smart city – e mostrare le risposte con gli strumenti di volta in volta più adeguati.

Rigenerazione è stato il tema che ha caratterizzato anche il XXVIII Congresso nazionale dell'Inu. Un tema declinato alle diverse scale, da quella della residenza a quella di area vasta, e che vede, tra l'altro, nella stessa città ospitante la Rur un interessante caso di studio, ampiamente illustrato con pannelli e plastici. Tre accezioni, urbana, sociale e ambientale, hanno declinato l'argomento centrale della rigenerazione aprendolo a ulteriori temi quali l'adattabilità e la resilienza.

Cultura è una parola che si presta a molte interpretazioni. Per declinare questa edizione della Rur si è dato spazio in particolare sia alla cultura intesa come risorsa in grado di far crescere l'economia di un paese, sia alla cultura intesa come bene da proteggere e tutelare, includendo anche il paesaggio e l'ambiente, sia ancora alla cultura urbanistica nella sua accezione più ampia. I piani Unesco, i distretti culturali e creativi, i piani paesaggistici e ambientali sono stati in questo senso tra i principali ad essere illustrati. Per quanto riguarda la cultura urbanistica, si è pensato in particolare di includere il mondo della rappresentazione e quello della editoria che contribuiscono fortemente in questa direzione. Riprese e rilievi aerei da una parte, quindi, in grado di fotografare in maniera chiara e attuale il territorio, e case editrici e riviste di settore, dall'altra, per raccontare lo stato dell'arte scientifico nelle discipline urbanistiche.

Turismo è uno dei motori di sviluppo della Campania. L'eccellenza del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico-ambientale, anche se non sempre preservato con il dovuto riguardo, è il principale fattore di pregio che alimenta il turismo da secoli. Lo sguardo che si è deciso di dare ha riguardato tutti quei piani e quelle ricerche che hanno come obiettivo la valorizzazione del territorio e il miglioramento delle infrastrutture ai fini di un incremento del turismo, ma anche tutti gli studi che si occupano della sua promozione e che contribuiscono alla conoscenza dei luoghi: da quelli prodotti dagli enti per il turismo, a quelli delle pro-loco, a quelli delle aziende di soggiorno e turismo.

Da oltre un decennio i cambiamenti climatici sono diventati un tema che sta facendo sempre più discutere, ma che continua a non trovare soluzioni adeguate. Termini quali esondazioni, movimenti tellurici, effetto serra, "bombe" d'acqua sono diventati, grazie anche ad ampie pagine di cronaca spesso tragiche, ormai noti a tutti. Il surriscaldamento del globo terrestre per effetto dei gas serra stanno procurando danni sempre maggiori con modifiche prevedibili in teoria ma difficili da controllare nella pratica. Consumismo e globalizzazione hanno portato ad abitudini e regimi di vita che solo la crisi sta modificando e, in qualche maniera, involontariamente rallentando in termini di consumi all'atmosfera.

Ma, come i lavori esposti hanno mostrato, progetti bio-climatici, piani eco-sostenibili e nuove tecnologie eco-compatibili hanno poca possibilità di influire realmente sul processo ecologico, se tutti i componenti del pianeta non decidono insieme di attenersi alle regole di sostenibilità.

E infine smart city. Termine molto attuale oggi, tanto che se da una parte è in grado subito di evocare innovazione, dall'altra un eccessivo abuso rischia di sminuirne l'importanza.

La città intelligente è la città in grado di utilizzare le nuove tecnologie per innovare e velocizzare i suoi servizi, per migliorare l'uso delle sue infrastrutture, per rendere più facilmente accessibili le sue risorse culturali, e, soprattutto, per migliorare la vivibilità dei luoghi. Il tutto grazie all'ausilio di applicativi informatici più o meno sofisticati che mettono in connessione, attraverso dispositivi smart, dati e informazioni. La Campania, grazie anche a finanziamenti specificamente dedicati, sta elaborando diverse ricerche e progetti all'avanguardia in tal senso che sono stati esposti alla Rassegna.

Ognuno di questi argomenti ha costituito stimolo per ulteriori tematiche che sono state oggetto dei pannelli presentati, tra cui emergono: le dismissioni, le ricostruzioni post-catastrofe, le nuove politiche urbane, la programmazione per eventi, lo spazio pubblico.

Quattro parole chiave sono state individuate per guidare l'intero percorso della Rur: flessibilità, trasversalità, sostenibilità, convivialità.

La flessibilità è stata intesa in termini di modalità di esposizione che si traduce anche in termini di tematica da esporre. Sono state pensate molteplici possibilità di illustrare i progetti anche in forma multimediale o con specifici spazi di diversa dimensione e modularità da poter dedicare alla produzione di un ente. Inoltre, oltre a tre grandi convegni, atti a rappresentare le tre *anime* dell'Inu, dal titolo "La cultura urbanistica: ricercare, insegnare, divulgare", "Tendenze innovative della pianificazione urbanistica: visioni, principi e tecniche", "Nuove governance e nuovi planners per l'urbanistica dello sviluppo", sono stati organizzati seminari e labwork ad hoc in cui dibattere di temi connessi direttamente o indirettamente alle questioni generali della Rassegna.

La trasversalità è stata pensata per creare connessioni tra temi, forme di piano, discipline, soggetti. Oltre a quelli di urbanisti, architetti e progettisti urbani, sono stati esposti i lavori proposti da agronomi, economisti, sociologi e professionisti di tutte le discipline che studiano da diverse angolature il territorio. Parole e definizioni tipiche della terminologia in campo urbanistico sono state declinate con i contributi delle diverse compe-

tenze, e soggetti istituzionali e nuovi soggetti si sono confrontati ampliando, approfondendo e arricchendo i lavori esposti.

La sostenibilità è stato il filo rosso che ha unito tutta la Rassegna. Dall'allestimento, pensato con materiali in legno riciclato e riciclabile, agli arredi delle stanze per i seminari e i labwork anch'essi realizzati con materiali di riciclo, agli stessi pannelli dell'esposizione, pensati per poter provenire da altri eventi e/o essere utilizzati anche in altre mostre. Ma, e forse soprattutto, sostenibilità intesa quale tema di unione tra tutti gli argomenti esposti. Per rendere la Rassegna un luogo caratterizzato da un'atmosfera di convivialità, è stato realizzato il thinkthank, uno spazio dove potersi sedere e discutere liberamente sugli argomenti della Rur o altri di interesse stimolati dall'evento principale o da quelli collaterali. Lo spazio è stato corredato di post-it da poter appendere a una piccola parete dove poter scrivere idee e proposte da utilizzare come traccia per ulteriori spunti di riflessione. Le forti energie messe in campo per la realizzazione della III Rur – sia in termini di staff organizzativo e scientifico impegnato sia in termini di espositori e visitatori (del settore e non) testimoniano l'ampio interesse per gli studi urbanistici e al contempo un grande senso di appartenenza e desiderio di protezione e trasformazione sostenibile nei confronti del territorio campano da non sottovalutare e mettere a sistema in adeguata sinergia per il suo sviluppo futuro.

La mostra

Maria Veronica Izzo
Università degli Studi di Salerno
Consigliere Inu Campania



COMPLESSO DI SANTA SOFIA
SALERNO, 21-26 OTTOBRE 2013

Il progetto di allestimento

«[...] La città sarebbe diventata la nostra storia,
e i milioni di storie che vi si potevano progettare»
(Wim Wenders, *Paesaggi luoghi città*, 1998)

Il complesso monumentale di Santa Sofia in occasione della III Rassegna urbanistica regionale (Rur) si è trasformato in un vero e proprio *urban storyteller*, un cantastorie di piani, progetti e ricerche, di tutta la produzione di territorio nelle diverse forme, canoniche e non. È stata la location ideale per un racconto scandito da specificità territoriali, tecniche tradizionali e approcci innovativi, protagonismi pubblici e privati. A ciascuno di essi è stata assegnata una *quota* del percorso espositivo, di una *storia di città* che ha il suo incipit nella monumentale scala d'ingresso alla Chiesa della Santissima Addolorata, sinuoso movimento di due rampe ellittiche che avvolgono sapientemente lo spazio di sosta centrale.

Una dualità costante si palesa nel racconto allestito: una città (intesa come l'insieme delle azioni messe in campo in ambito regionale) *in mostra*, ma anche una città che *si mostra* attraverso tutti gli spazi dell'intero complesso, un rincorrersi di ambienti interni ed esterni in cui poter sbirciare visi, vicoli e scorci di una città, Salerno, che si muove e *si fa*. A ispirare l'intero progetto di allestimento è il tema dell'*upcycling*; oggetti ormai privi di funzione hanno avuto l'opportunità di godere di una seconda vita ed è stato riconosciuto loro un valore nuovo e aggiunto.

Punto cardine nella progettazione degli spazi è l'attenzione ai materiali naturali e al riciclo. Il *sommier espositivo* nasce dall'aggregazione del modulo primario di *pallet* e assegna una funzione specifica ai diversi ambienti: ora espositivi di percorrenza, con il susseguirsi di moduli verticali assemblati e autoportanti che ospitano pannelli fronte/retro, ora di proiezione, con moduli impilati gli uni sugli altri, ora set per performance d'arte, con più elementi verticali uniti con cerniere e disposti a "elle" a seconda delle esigenze. Tutto affidato a *moduli di pallet* lasciati del colore naturale, dalla struttura dei telai espositivi fino alle sedute: impilati e arricchiti con cuscini dedicati all'evento si trasformano in comode sedute che, aggregate, suggeriscono degli ambienti relax, in cui semplicemente riposarsi o approfondire e discutere dei temi esposti. Materiale polivalente e creativo, contraddistinto dalla particolarità di poter essere utilizzato sia come modulo che assemblato, con l'aiuto di semplici bulloni e cerniere, ha consentito innumerevoli varianti, a seconda dello spazio disponibile e della necessità.

Il tutto ha dato vita a una esposizione caratterizzata da *dinamicità* e *adattabilità*.

A definire ulteriormente l'anima eco-sostenibile dell'allestimento, il contributo di giovani designer locali con il *riuso creativo* di alcuni materiali. E così gli spazi atti a ospitare *labwork* e convegni presentano ergonomiche sedute realizzate da pneumatici di automobili e oblò in vetro pirex di lavatrici, in linea con i tavoli di lavoro con struttura realizzata dagli stessi pneumatici impilati; e i tavolini del *salotto urbano* allestito all'ultimo piano del convento, nella sala dedicata a sessioni e conferenze plenarie, così come i diversi elementi presenti agli altri piani negli angoli *think tank*, sono moduli disaggregati in legno che si trasformano in appoggio o seduta o semplice oggetto di arredo.

Attenzione alla sostenibilità e alle specificità creative, manifatturiere e imprenditoriali regionali: questa la *mission* del progetto di allestimento.

È nell'articolato spazio a croce latina della chiesa della Santissima Addolorata, con la sua facciata in stile neoclassico e l'ordine di lesene con capitelli corinzi sormontate da un timpano triangolare, che si entra nel vivo del *racconto*: un allestimento centrale per poter muoversi liberamente e ammirare la sequenza di cappelle laterali che si distribuiscono su ambo i lati della chiesa, arrestandosi in corrispondenza dell'intersezione della navata col transetto, spazio, quest'ultimo, dedicato a *labwork* e performance d'arte, oltre che luogo espositivo.

Si prosegue ai piani successivi, attraversando il fiorito cortile esterno che segna l'accesso al convento. Qui la logica compositiva si inverte completamente e l'allestimento si fa perimetrale. Lo spazio di percorrenza, scandito com'è dai piccoli ambienti voltati che si susseguono, diviene centrale. La struttura espositiva si fa *pelle* rivestendo le pareti dell'edificio in tutti gli ambienti fino a una opportuna altezza; lascia libero solo il soffitto voltato delle sale, che diviene, per alcune di esse, spazio di proiezione.

Ad ogni espositore un ambiente comprensivo di moduli per la presentazione di pannelli, per la proiezione di video e per la distribuzione di libri e brochure; specifiche sale a gruppi di espositori su tematiche affini.

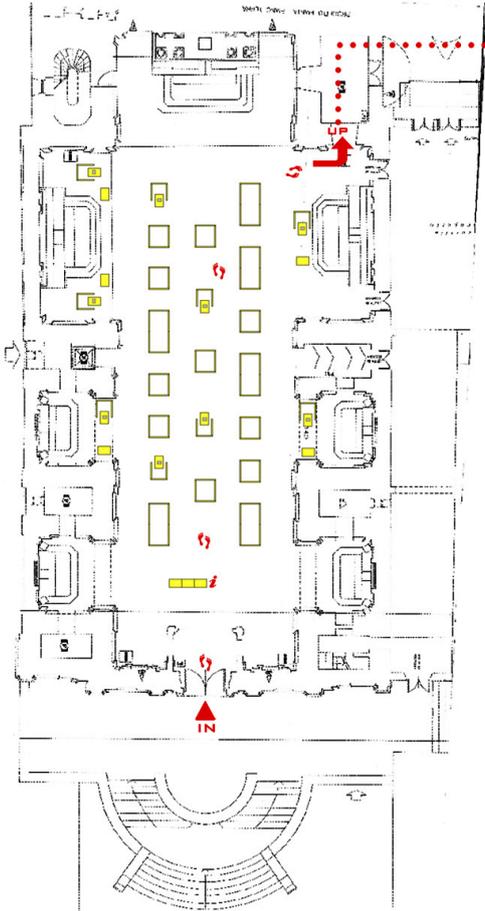
Il *fil rouge* è la nostra Città (Regione Campania). Si parte (chiesa SS. Addolorata) da esperienze di progettazione urbana e pianificazione territoriale da parte di enti pubblici e soggetti privati, si prosegue (convento, primo piano) con pratiche innovative di attuazione pubblico-privata ed esperienze di gestione della trasformazione da parte di enti pubblici ed enti privati, si giunge (convento, secondo piano) a una disamina dello stato dell'arte della ricerca in materia di governo del territorio e della divulgazione e formazione scientifica nel campo, con l'esposizione di lavori e progetti-pilota ad opera degli enti di ricerca e università campane.

«Ogni volta che si entra in una piazza ci si trova in mezzo ad un dialogo» (I. Calvino, *Le città invisibili*, 1972).

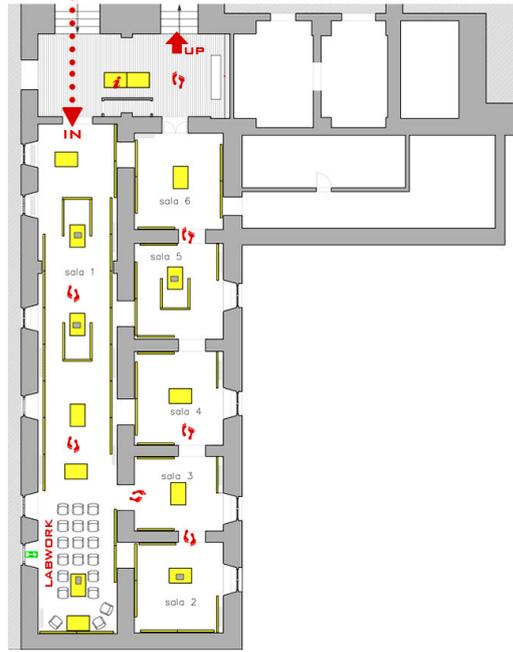
Un *salotto urbano*, una *piazza indoor* al terzo, e ultimo, piano del convento. È qui che si chiude il *racconto*: uno spazio dedicato ad approfondimenti, dibattiti, proiezioni, conferenze. Pallet per la pedana dei relatori, pallet ed eco-design per le sedute, tavolini e supporti di proiezione.

Un confronto continuo tra le due città, quella mostrata e quella che vive intorno. Una dicotomia perfetta tra il futuro che si progetta e di cui si disserta all'interno e il futuro che diviene *hic et nunc* e si scorge dagli ampi terrazzi che circondano la sala.

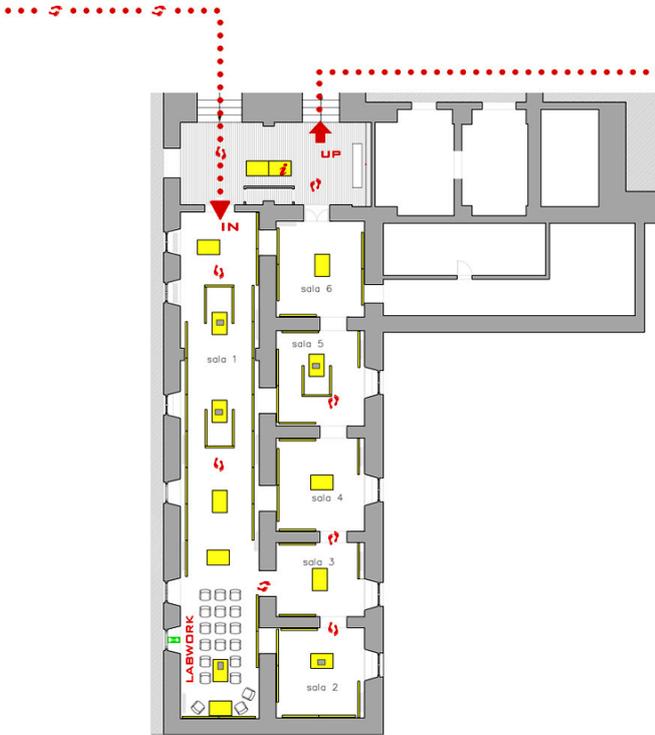
In tutti gli ambienti in filodiffusione il leggero ritornello canoro "tutta mia la città". È lo spazio concepito e allestito come una città: la si gira osservandola attraverso i progetti che espone e la si vive attraverso gli ambienti che propone (*labwork*, *think tank*, ecc). Partecipi, ciascuno a suo modo, consapevoli e protagonisti della trasformazione/valorizzazione della città, indiscusso motore di sviluppo del Paese.



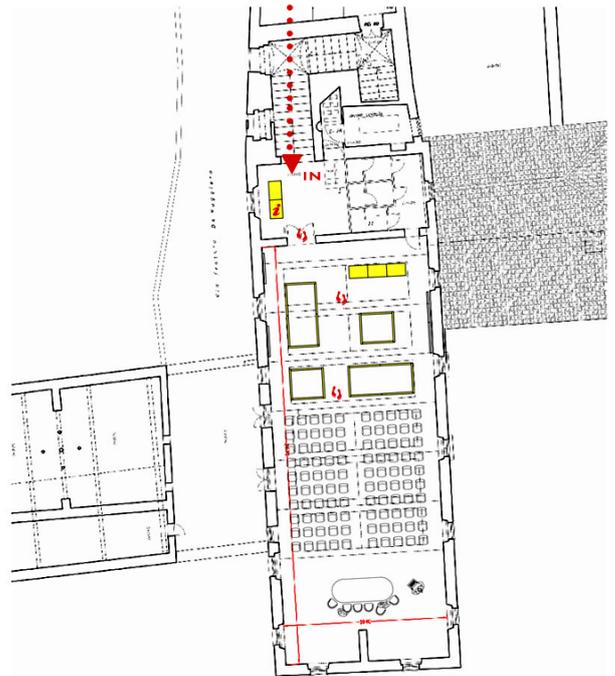
LIVELLO 0_CHIESA DELLA SANTISSIMA ADDOLORATA



LIVELLO 1_COMPLESSO SANTA SOFIA



LIVELLO 2_COMPLESSO SANTA SOFIA



LIVELLO 3_CHIESA DELLA SANTISSIMA ADDOLORATA
SALA CONFERENZE|MOSTRE|WORKSHOP

